

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO  
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il risultato delle elezioni  
seguite il 31 luglio ultimo scorso.

Votanti N. 710

Saracco Comm. Giuseppe Voti 517  
 Borreani Giovanni » 367  
 Scati Marchese Vittorio » 364  
 Bonziglia Emilio » 346  
 Accusani avv. Fabrizio » 325  
 Baccalario Avv. Domenico » 279

Ebbero in seguito maggior nu-  
mero di voti:

Malfatti Vincenzo Voti 214  
 Gardini-Blesi Ottavio » 164  
 Ferraris Angelo » 92

La *Bollente* non può non essere  
oltremodo soddisfatta dell'esito, e  
può senza iattanza asserire che  
malgrado gli attacchi ai quali  
venne fatta segno in questi ultimi  
giorni non l'è venuta meno la sim-  
patia della quale gode presso il  
corpo elettorale.

Noi porghiamo intanto le più vive  
congratulazioni ai nostri candidati  
che ottennero gli onori della vit-  
toria, certi che sapranno degna-  
mente corrispondere alla fiducia  
degli elettori.

### BOZZOLI

Il nostro mercato di Bozzoli, che si  
chiuse il 5 dello spirato mese, secondo  
il prospetto pubblicato dal Municipio,  
la quantità pesata sulla bilancia pub-  
blica sali a chilogrammi 3050,98. il  
cui prezzo medio stabilito in L. 3,69,26,  
diede un incasso di L. 112,661,17.

Ma a queste cifre ufficiali, in base  
alle assunte informazioni, aggiungendo  
quella dei pesi privati in nove mila  
chilogrammi, si avrebbe un totale  
di dodici mila, colla circolazione in  
numerario di L. 446 mila circa.

Ciò posto, senza fare dei confronti  
col mercato di Forlì, dove dal 5. ai 19

Giugno si pesarono 224 chilogrammi  
di Bozzoli, di Cuneo in un sol giorno  
80 mila, Alba 60, Asti 40 e così poco  
più, poco mono di Lodi, Meldola, Ri-  
mini, Novara, Vigevano ecc., quello  
che non ammette replica si è, che da  
noi il mercato dei Bozzoli, si trova  
da parecchi anni in decadenza, non  
ostante la comodità e rapidità delle  
comunicazioni, e la facilità di avere  
del buon seme sia estero che indigeno.

Tacendo delle minori, secondo il  
parere di vecchi ed esperti mediatori  
e produttori, le precipue cause di questo  
stato di cose sarebbero le seguenti:

1.° L'indifferenza di molti proprietari e  
mezzadri, per quanto riflette l'alleva-  
mento del Baco, nella credenza, che  
coincidendo con alcuni urgenti lavori  
di campagna, il beneficio per la coltura  
del Bozzolo, non arriva a compensare  
la perdita di tempo nei citati lavori.

Inutile dire, che la sostanza di tale  
argomentazione è molto disputabile, dal  
momento, che in tesi generale, le cure  
e le fatiche per l'allevamento del Baco,  
vengono in gran parte sostenute dalle  
donne.

Quindi i proprietari, i quali per la  
loro posizione ed istruzione, conoscono  
i vantaggi che derivano dalla produ-  
zione dei Bozzoli, dovrebbero esortare  
ed incoraggiare i loro dipendenti, ad  
attendere con diligente operosità alla  
coltura di questo prezioso ramo della  
ricchezza pubblica.

2.° Come si sa, la località maggior-  
mente produttiva in tema di Bozzoli,  
è la vallata della Bormida, dove da  
innumerevoli anni, l'allevamento viene  
fatto con distinta perspicacia ed atten-  
zione.

Or bene, in seguito all'apertura della  
strada da Bubbio a Canelli, meno una  
piccola parte che si porta a Vesime,  
alla rinomata filanda dei fratelli Ceriana,  
il rimanente si riversa sulla piazza di  
Canelli, per la maggiore vicinanza e  
per altre ragioni abbastanza note. E  
la stessa cosa avviene riguardo alla  
produzione dell'Uva e di altri generi.

La città d'Acqui pertanto, che colla  
vallata della Bormida è legata da co-  
munanza di storia e di tradizioni, da  
vincoli di amicizia e di antiche rela-  
zioni commerciali dovrebbe prendere  
l'iniziativa per escogitare i mezzi onde  
richiamare quelle popolazioni ai mer-  
cati del capoluogo, e tanto più che i  
Comuni interessati sono disposti ad in-

contrare sacrifici per l'attuazione di  
una ferrovia economica che congiunga  
Acqui a Cortemilia.

### PRO TRANQUILLITATE

« Leggo nell'ultimo numero della *Gaz-  
zetta d'Acqui* una lunga autodifesa del  
signor avvocato Marengo nella quale,  
tentando risolvere una questione d'o-  
nore con ragionamenti da teologo, af-  
ferma modestamente che la sua con-  
dotta in quest'ultimo affare fu corret-  
tissima.

Egli ne può esser ben convinto, alla  
stessa guisa che lo allietta la persua-  
sione di esser un ottimo factor di  
commedie.

Per mio conto non perderò tempo  
a dimostrargli come abbia meschina-  
mente cercato di giustificare l'inaudita  
sua condotta, perché sarebbe un volergli  
lavare la testa inutilmente, e perché  
d'altronde, qualunque sia il convinci-  
mento di quel signore e dei suoi amici,  
si è per noi posto fuori d'ogni discus-  
sione.

Questa mia replica non è mossa per-  
tanto da intendimento di discutere, ma  
da umano desiderio di tranquillizzare  
per l'avvenire il signor avv. Marengo.

Stia dunque di buon animo, che il  
vezzo obbrobrioso di volere col terrore  
della privata violenza e della taccia di  
pusillanimità coprire la voce degli in-  
genui scrittori è per esso finito.

Il signor avvocato Marengo, che ha  
sempre dimostrato di non saper rispon-  
dere né degli articoli suoi né di quelli  
degli altri, è passato oramai nella ca-  
tegoria di quelle persone per le quali  
non si debbono disturbare inutilmente  
degli ottimi e degni amici, ed alle quali  
è dovere di non richiedere alcuna sod-  
disfazione. »

Avv. P. BRAGGIO.

### CORRISPONDENZE

DA STREVI

Egregio Sig. Direttore,

« Nello scorso numero del di Lei  
pregiato giornale vedeva la luce un

assennato articolo, dettato da assennata  
persona, in cui si accennava breve-  
mente all'uso del voto amministrativo.  
Ella mi conceda, cortese Direttore,  
mezza colonnina ed io, chiedendo la  
parola all'esimio autore, aggiungerò  
poche parole in proposito a costo di  
fare aricciare il naso a qualche let-  
tore della *Bollente*.

Ebbero luogo in questi giorni gli  
esami nelle scuole elementari del Co-  
mune. I risultati furono soddisfacenti  
in tutte le classi, all'infuori della 2.<sup>a</sup>  
Maschile, quantunque non valesse la  
pena studiare due anni per fare i la-  
vori assegnati per prova finale. Alla  
3.<sup>a</sup> Maschile furono licenziati 8 sopra  
9 presenti. Lo stesso risultato, s'ebbe  
alla 3.<sup>a</sup> Femminile. Cifre poco rilevanti  
però in rapporto alla popolazione, ed  
agli iscritti (50 e più per ogni classe)  
al principio dell'anno scolastico.

Ma, ad onta dell'energia da parte  
degli insegnanti, dell'uso dei metodi  
più moderni e dilettevoli seguiti per  
invogliare alla scuola, ad onta della  
legge sull'istruzione obbligatoria, di  
circolari su circolari riguardanti l'i-  
struzione primaria, siamo giunta a questo  
che a ragione i paesi limitrofi e le  
autorità tutte scolastiche non possono  
pensare a Strevi senza che la loro  
mente non rievochi certi tempi del-  
l'oscurantismo e di barbarie che i se-  
coli hanno in gran parte fatti scom-  
parire e che l'eterna legge dell'ovu-  
luzione finirà per seppellire nelle acque  
del Lete..... non lasciandone che ar-  
gomento di studio riflessivo al cultore  
delle storiche e pedagogiche discipline.

Ai tempi nostri, in cui la vita ferve  
in ogni angolo d'Italia, è troppo umi-  
liante il dovere constatare fatti simili  
in un comune che non conta meno di  
3000 abitanti. Che molti non abbiano  
ancora compreso la nobile missione  
della scuola? che sieno così miopi da  
non vedere che la sola scuola può ri-  
solvere l'eterna questione sociale? che  
non abbiano fede nelle future sorti del  
paese? che vogliano, quali peccatori  
ostinati, continuare nel male? Oppure  
che considerino la scuola come una  
inutile istituzione ed i Maestri, non  
quali apostoli della parola, quali appor-  
tatori della lieta novella, ma semplici  
parassiti del bilancio del Comune?  
Questa seconda ipotesi è forse la più  
veritiera perché a chi brama coman-  
dare difficilmente è sopportabile una